



Assessorato alla Istruzione. Formazione. Lavoro. Politiche per la sicurezza sul lavoro
Servizio Scuola e Formazione



Progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Bologna
“Una rete di eccellenza tra soggetti formativi per valorizzare e rafforzare l’istruzione tecnico-professionale e supportare e sostenere il successo di tutti gli allievi”

Monitoraggio e valutazione formativa

Fase 1 - INDAGINE PRELIMINARE

Progetto Feedback snc P.A. 2006-3007/BO

A cura di Alberto Bertocchi

Bologna, 31 marzo 2007

INDICE

1. IDEAZIONE, ATTIVAZIONE E STESURA DEL PROGETTO	3
La nascita dell'idea (dicembre 2005 – gennaio 2006)	3
La formulazione del progetto (febbraio 2005 – giugno 2006)	6
2. PIANO OPERATIVO DEL PROGETTO	10
Le finalità	10
L'impianto metodologico	10
3. ALCUNE RIFLESSIONI VALUTATIVE	15
In sintesi	16

Il presente documento costituisce il primo rapporto dell'attività di monitoraggio e valutazione, ed in particolare rientra nella prima fase (Monitoraggio e valutazione formativa) prevista nel piano (in *Allegato 1*).

Ha come obiettivi:

1. **la descrizione del percorso di ideazione e attivazione progettuale** e stesura progettuale, con specifico riferimento agli aspetti di inquadramento motivazionale/contextuale e di individuazione e sviluppo dell'idea progettuale;
2. **la definizione del progetto operativo** (planning di progetto – organigramma) rispetto agli elementi progettuali della **struttura** (composizione della partnership, assetto organizzativo) e della **funzione**.

Per la stesura del rapporto si è proceduto in particolare attraverso:

1. l'analisi dei documenti (verbali, bozze progettuali, registri presenze e altro eventuale materiale prodotto) riferiti al periodo dicembre 2005 - dicembre 2006 e la ricostruzione narrativa dei passaggi fondamentali della prima fase progettuale (ideazione, attivazione e formulazione progettuale);
2. la verifica del livello di definizione dell'articolazione progettuale in termini di pianificazione delle azioni e dell'assetto organizzativo
3. la verifica della coerenza tra le linee e i criteri progettuali espressi in fase definizione di contesto e motivazione progettuale (in particolare le modalità di raccordo e di informazione).

1. Ideazione, attivazione e stesura del progetto

Il progetto “Una rete di eccellenza tra soggetti formativi per valorizzare e rafforzare l’istruzione tecnico-professionale e supportare e sostenere il successo di tutti gli allievi” si è sviluppato a partire dal dicembre 2005 su iniziativa della Provincia di Bologna.

Di seguito s’intende documentare il percorso di nascita del progetto ponendo l’attenzione su due tappe distinte temporalmente:

- a. l’ideazione riferita al periodo dicembre 2005 – gennaio 2006 in cui si è avuta la nascita dell’idea e la sua parziale definizione e condivisione;
 - b. la formulazione del progetto riferita al periodo febbraio 2006 – giugno 2006, in cui progressivamente si è arrivati alla formulazione definitiva del progetto, poi presentato in data 25 giugno 2006 per la richiesta di finanziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio.
- Trasversalmente alle due tappe si evidenzieranno le modalità di attivazione della partnership progettuale relativamente a questa fase di attività.

La nascita dell’idea (dicembre 2005 – gennaio 2006)

Nel dicembre 2005 viene esplicitata da Anna Del Mugnaio, Dirigente del Servizio scuola e formazione della Provincia di Bologna, l’intenzione di lavorare attorno ad un’idea:

**.. dalla scuola di trincea
alla scuola d’eccellenza ..**

fare un grande progetto Provinciale sull’Istruzione Tecnico Professionale tipo “dalla scuola di trincea alla scuola d’eccellenza” a partire dall’intervento fatto sull’Istituto Fioravanti

L’idea presentata, che viene gradualmente delineandosi, è fin da subito caratterizzata da una forte ambizione sia rispetto all’impegno economico sia rispetto alla tipologia di azioni e all’impatto auspicato.

I primi aspetti che vengono esplicitati e che costituiscono l’originario punto di partenza del progetto sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- ✓ modellizzare l’intervento già realizzato all’Istituto Fioravanti;
- ✓ promuovere la scuola dell’eccellenza;
- ✓ promuovere l’innovazione didattica;
- ✓ promuovere il benessere e l’empowerment dei soggetti e dell’organizzazione;
- ✓ consolidare la rete di rapporti scuola-territorio ponendo al centro l’utente e il suo percorso di vita.

Oltre a questi aspetti di contenuto si prospetta fin da subito la concreta possibilità di disporre di un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, di entità rilevante anche se senza prospettive di continuità.

Questo si traduce in fase di ideazione nell’ipotesi di una progettazione che deve essere orientata *alla realizzazione di un prodotto/servizio circoscritto e identificabile, di efficacia verificabile, che possa auto-sostenersi nel tempo, o anche di un percorso dinamico (es.*

costruzione di reti di scuole o di imprese, formazione docenti, interventi sui collegi, ecc..) ma sempre circoscritto e valutabile (Fonte: Promemoria riunione del 16 gennaio 2006).

La cornice strategica, entro cui collocare l'attività di sviluppo progettuale, è quella delle linee strategiche del Programma Provinciale 2005-06 (in particolare il Cap.6 pagg. 48-55) nel quale si delineano gli obiettivi perseguiti dal Servizio Scuola e Formazione **che persegue, sostanzialmente, il macro-obiettivo unitario di promuovere il diritto all'accesso ed al successo formativo per tutti, per tutto l'arco della vita.**

Nell'elencare gli obiettivi si evidenzia la connotazione positiva e promozionale che viene data alle politiche d'intervento del Servizio Scuola e Formazione.

Obiettivi generali

Tale macro-obiettivo può essere a sua volta meglio articolato nei seguenti sotto-obiettivi:

- *Facilitare l'accesso al sistema formativo*
- *Promuovere la permanenza nel sistema formativo, in adempimento all'obbligo formativo/diritto-dovere alla formazione*
- *Supportare il successo formativo di tutti gli allievi*
- *Supportare le scelte post-diploma*
- *Supportare la diffusione della cultura delle pari opportunità di genere nella programmazione e nella gestione del sistema formativo e nelle scelte formative delle/dei singole/i.*

..il Servizio Scuola intende infatti affrontare fenomeni caratterizzati anche da elementi negativi (disagio, dispersione, insuccesso scolastico) attraverso le c.d. politiche attive, che si pongono quale finalità più generale quella di modificare e alterare, positivamente, le condizioni responsabili di condurre ad uno stato di bisogno e di necessità;

Due **parole chiave** indicate nel Programma Provinciale contribuiscono a marcare fortemente il lavoro di ideazione:

La corresponsabilità

la corresponsabilità che chiama in causa l'intera comunità e la costruzione di reti ai diversi livelli, per le diverse competenze e ruoli che ogni soggetto può (e deve) giocare per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma provinciale;

Il macro-obiettivo sopra riportato, e i sotto-obiettivi in cui è articolato, non possono appartenere ad un unico soggetto istituzionale, né possono essere conseguiti se non vengono assunti, per intero, come traguardi a cui tende l'intera comunità territoriale....

Lo strumento principale che ci si propone di usare per raggiungere gli obiettivi indicati è continuare a costruire luoghi e reti di corresponsabilità ai diversi possibili livelli:

Corresponsabilità programmatica...

Corresponsabilità ideativa e progettuale...

Corresponsabilità scientifica – metodologica – conoscitiva...

Corresponsabilità operativa....

Le strategie trasversali

Dal punto di vista delle metodologie di intervento nelle diverse dimensioni e livelli sopra identificati, il Servizio Scuola intende sviluppare i propri interventi secondo alcune precise opzioni di processo che configurano una serie di strategie trasversali, da intendersi non solo come orientamenti della pubblica amministrazione, ma anche e soprattutto come ulteriori "parole chiave" da condividere con i soggetti del sistema provinciale:

- 1. Coordinamento territoriale e istituzionale delle politiche e degli interventi*
- 2. Integrazione verticale e orizzontale tra sistemi (formativi, produttivi, ecc.) e tra soggetti*
- 3. Cultura del dato, dell'efficacia, del controllo dei processi*
- 4. Informazione*
- 5. Formazione, diffusione di know-how, trasferimento di buone prassi*

le strategie trasversali che devono caratterizzare dal punto di vista metodologico l'azione dei soggetti del sistema provinciale e che costituiscono importanti strumenti di supporto ai processi di realizzazione degli interventi.

Il 16 gennaio 2006 viene convocato un primo gruppo di lavoro con l'obiettivo di cominciare a concretizzare, a partire dalla cornice strategica e dagli obiettivi esplicitati nel documento preparatorio (vedi *Allegato n.2*). Partecipano 12 "operatori" del sistema scolastico appartenenti ai seguenti enti: funzionari della Provincia (6), IRRE (1), scuola (1), enti di formazione professionale (1), consulenti della Provincia (3). L'idea progettuale comincia a concretizzarsi in un documento i cui principali aspetti sono:

- ✓ valorizzazione delle esperienze già realizzate;
- ✓ costituzione e valorizzazione di una rete comprendente soggetti formativi e del territorio;
- ✓ innovazione didattica (in particolare didattica dei saperi scientifico-tecnologici; didattica per l'intercultura; didattica "clinica" per il successo formativo);
- ✓ messa a punto e sperimentazione di un intervento finalizzato al rientro di ragazzi già in dispersione, percorsi flessibili (anche nell'ambito del rapporto scuola-impresa);
- ✓ promozione del successo formativo.

La Prima Bozza Progettuale

(Estratto da Progetto Fondazione Carisbo 18.01.06)

Finalità del progetto

Selezionare le più efficaci ed innovative esperienze prodotte dal sistema integrato provinciale negli ultimi 5 anni, studiarne e attuarne l'applicazione su un gruppo di istituti e/o di gruppi classe, al fine di costituire per l'istruzione e la formazione tecnico-professionale **una rete comprendente soggetti formativi** (istituti superiori, ctp, centri di formazione) e soggetti del territorio di riferimento di questi ultimi (enti locali, associazionismo, organizzazioni produttive – le conferenze territoriali), rete che sia realmente in grado di farsi carico dei percorsi di tutti gli allievi e portarli, tramite soluzioni flessibili, **al successo scolastico e formativo**, con particolare attenzione agli allievi con maggiori difficoltà.

Azioni previste

Il progetto prevederà le seguenti azioni di sintesi:

- costituzione e istituzionalizzazione della rete;
- studio e applicazione in contesti controllabili di soluzioni flessibili tra i diversi soggetti della rete (curricolari, didattiche, organizzative) che supportino il successo formativo degli allievi;
- individuazione delle migliori esperienze, progettazione di soluzioni e applicazione delle stesse in contesti controllabili in tre specifici ambiti
- innovazione curricolare e metodologico-didattica dei percorsi scolastici
- promozione del ruolo formativo dell'impresa e individuazione di una rete di imprese formative
- una scuola di comunità: promozione del protagonismo dei territori di vita degli allievi

Caratteristiche generali del progetto:

- tempo di realizzazione max 18 mesi (a partire, presumibilmente, dall'autunno 2006 fino a dicembre 2007)
- finanziamento previsto 150 mila euro (assenza di vincoli particolari di destinazione, rendicontazione "leggera", obblighi di max pubblicizzazione degli stati di avanzamento)
- impatto sul sistema scolastico altamente capitalizzabile (prevedere prodotti e servizi in grado di auto-sostenersi nel tempo.....)
- forte visibilità esterna per la Provincia e dell'ente finanziatore
- forte integrazione con le attività già esistenti nel sistema
- possibilità di usare una piccola quota di finanziamento per cofinanziare progetti europei su tematiche correlate
- adeguatezza anche in un quadro normativo in evoluzione (nei prossimi 18 mesi il contesto della Riforma Moratti può cambiare.....)

La formulazione del progetto (febbraio 2005 – giugno 2006)

A partire da febbraio 2006 si comincia a tracciare la proposta progettuale e si evidenziano due ulteriori aspetti:

- ✓ la maggior specificazione del target che viene progressivamente individuato negli Istituti Tecnico Professionali. Questa tipologia di istituti risulta particolarmente indicata per un intervento perché caratterizzata da rilevanti criticità riguardanti aspetti di difficoltà degli studenti e da altrettanto rilevanti punti di forza in merito all'innovazione didattica;

La formazione tecnico-professionale

Estratto dell'Allegato 3 progetto Carisbo versione 18/04/2006

Si ritiene indispensabile concentrare l'attenzione sugli istituti tecnici e professionali per tre motivi fondamentali:

- sono caratterizzati (anche se quest'anno c'è una certa ripresa) da un calo progressivo delle iscrizioni, che preoccupa anche alla luce del progressivo declino della cultura tecnica e della ricerca nel nostro paese;
- vengono scelti spesso da allievi che presentano gravi problematiche e sono caratterizzati da tassi di insuccesso piuttosto elevati, configurandosi quindi loro malgrado come fattore di rafforzamento della segregazione sociale;
- nello stesso tempo, nelle realtà più avanzate sono stati luogo delle migliori innovazioni curriculari e metodologico-didattiche, e quindi costituiscono un terreno fertilissimo per la sperimentazione di nuove soluzioni.

- ✓ l'orientamento del progetto verso la sperimentazione del biennio unitario che compare (nei documenti disponibili) in una riunione ristretta, svolta a marzo 2006, a cui

Il biennio Unitario

Estratto dell'Allegato 3 progetto Carisbo versione 18/04/2006

Obiettivo del progetto è sperimentare (in altre parole progettare, attuare e verificare) "un biennio unitario obbligatorio" (ovvero finalizzato a mantenere nel percorso scolastico fino alla promozione in classe terza TUTTI gli allievi iscritti in classe prima).

.....In particolare, in questa sperimentazione del biennio unitario "obbligatorio" si intende valorizzare, integrare tra loro e avviare le condizioni per mettere a sistema tutte le migliori esperienze e risorse che in questi anni l'amministrazione provinciale (o anche altre amministrazioni) hanno sviluppato con riferimento all'obiettivo del supporto al successo formativo nella scuola media superiore.

partecipano alcuni referenti della Provincia. Il Biennio Unitario Obbligatorio viene identificato come il "luogo" ideale di confluenza e sperimentazione progettuale delle

innovazioni didattiche finora realizzate nella Provincia di Bologna e "strumento" principale di contrasto della dispersione e di promozione del successo formativo.

Oltre al tema del biennio unitario emerge la proposta di gemellaggi e connessioni con altre realtà nazionali per verificare l'esistenza di eventuali situazione progettuali analoghe; l'importanza di monitorare alcune esperienze locali (ad es. Manfredi Tanari di Monghidoro); l'utilità di costituire un *punto di servizio/centro studi* che alimenti l'innovazione della rete (rete curricolare).

La formulazione del progetto procede per progressive rielaborazioni, attraverso scambi per posta elettronica che portano fino ad una riunione svolta l'8 maggio 2006 in cui viene di fatto formalizzata la modalità di progettazione del biennio unico/unitario.

Si arriva alla struttura definitiva del progetto di cui si riportano gli elementi di sintesi (tappe di lavoro):

- la costituzione della Rete di istituti interessati a partecipare alla sperimentazione e che faranno parte il Comitato di pilotaggio;
- la scelta, nell'ambito di tale rete, degli istituti e delle sezioni su cui attivare materialmente i percorsi sperimentali (si pensa attualmente a massimo 2-3 gruppi classe);
- una fase di ricognizione di esperienze assimilabili svolte in altri territori;
- la realizzazione di un convegno di avvio progetto;
- la creazione di un sito web dedicato e di un network tematico;
- la progettazione degli interventi da attivare negli istituti coinvolti nella sperimentazione (a.s. 2006/07);
- l'avvio degli interventi negli istituti e nelle classi (primo quadrimestre 2007/08);
- l'attivazione di alcuni "Centri risorse" a supporto sia della fase di progettazione sia di quella di realizzazione;
- l'attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione lungo tutta la durata dell'azione.

Tabella di sintesi dei principali passaggi nella formulazione progettuale

	gen-06	mar-06	giu-06	gen-07
obiettivi generali	Selezionare le più efficaci ed innovative esperienze del sistema integrato provinciale (ultimi 5 anni), per studiarne e attuarne l'applicazione su un gruppo di istituti e/o di gruppi classe, al fine di costituire per l'istruzione e la formazione tecnico-professionale una rete comprendente soggetti formativi (istituti superiori, ctp, centri di formazione) e soggetti del territorio di riferimento di questi ultimi (enti locali, associazionismo, organizzazioni produttive – le conferenze territoriali), che sia realmente in grado di farsi carico dei percorsi di tutti gli allievi e portarli, tramite soluzioni flessibili, al successo scolastico e formativo, con particolare attenzione agli allievi con maggiori difficoltà.	Obiettivo del progetto è sperimentare (in altre parole progettare, attuare e verificare) “un biennio unitario obbligatorio” (ovvero finalizzato a mantenere nel percorso scolastico fino alla promozione in classe terza TUTTI gli allievi iscritti in classe prima).	Obiettivo del progetto è costruire/consolidare il know-how e il sistema di relazioni necessari per sperimentare (progettare, attuare e verificare) nel territorio provinciale i percorsi di “ biennio obbligatorio unitario ”, nonché attivare un primo quadrimestre di sperimentazione in alcuni istituti dell'area tecnico-professionale.	Obiettivo del progetto è costruire/consolidare il know-how e il sistema di relazioni necessari per sperimentare (progettare, attuare e verificare) nel territorio provinciale i percorsi di “ biennio obbligatorio unitario ”, nonché attivare un primo quadrimestre di sperimentazione in alcuni istituti dell'area tecnico-professionale.
Obiettivi specifici	Facilitare l'accesso al sistema formativo	In questa sperimentazione si intende valorizzare, integrare tra loro e avviare le condizioni per mettere a sistema tutte le migliori esperienze e risorse che in questi anni l'amministrazione provinciale (o anche altre amministrazioni) hanno sviluppato con riferimento all'obiettivo del supporto al successo formativo nella scuola media superiore.	prefigurare, nei bienni di indirizzi scolastici differenziati, percorsi formativi caratterizzati da una significativa equivalenza formativa;	prefigurare, nei bienni di indirizzi scolastici differenziati, percorsi formativi caratterizzati da una significativa equivalenza formativa;
	Promuovere la permanenza nel sistema formativo, in adempimento all'obbligo formativo/diritto-dovere alla formazione	riprogettazione dei piani dell'offerta formativa degli istituti coinvolti	raccordare tali percorsi con quelli precedenti del ciclo secondario di 1^ grado, e con quelli di istruzione e/o formazione professionale successivi al biennio;	raccordare tali percorsi con quelli precedenti del ciclo secondario di 1^ grado, e con quelli di istruzione e/o formazione professionale successivi al biennio;
	Supportare il successo formativo di tutti gli allievi	progettazione – riprogettazione delle relazioni di rete delle scuole tra loro e con gli altri attori del territorio.	proporre agli studenti processi di apprendimento significativi e coinvolgenti in grado di soddisfare esigenze sempre più diffuse ed acute di integrazione culturale e di prevenzione del disagio;	proporre agli studenti processi di apprendimento significativi e coinvolgenti in grado di soddisfare esigenze sempre più diffuse ed acute di integrazione culturale e di prevenzione del disagio;
	Supportare la diffusione della cultura delle pari opportunità di genere nella programmazione e nella gestione del sistema formativo e nelle scelte formative delle/dei singole/i.		certificare gli esiti intermedi e conclusivi dei percorsi, favorendo scelte sia di mobilità orizzontale all'interno del biennio, sia di continuità a conclusione del biennio, nel sistema dell'istruzione o in quello della formazione.	certificare gli esiti intermedi e conclusivi dei percorsi, favorendo scelte sia di mobilità orizzontale all'interno del biennio, sia di continuità a conclusione del biennio, nel sistema dell'istruzione o in quello della formazione.
	Supportare le scelte post-diploma			

	gen-06	mar-06	giu-06	gen-07
Azioni ipotizzate	L'innovazione curricolare e metodologico-didattica: L'innovazione didattica in ambito scientifico-tecnologico; L'innovazione didattica per l'intercultura; Una "didattica clinica" per un reale successo formativo	Insedimento dei diversi organismi consultivi e di lavoro.	Individuazione degli istituti interessati alla sperimentazione. Costituzione / formalizzazione della Rete. Insediamento dei diversi organismi consultivi e di lavoro. Individuazione delle sezioni nelle quali sarà attivata la sperimentazione. Attività di orientamento in vista delle iscrizioni di gennaio 2007 (a.s. 2007/08).	1. Costituzione di un rete fra istituzioni scolastiche, enti di formazione, enti di ricerca e documentazione operanti nel territorio provinciale
	Il ruolo dei contesti non scolastici: le organizzazioni di lavoro	Ricognizione delle esperienze	Ricognizione di esperienze extra-provinciali (nazionali ed eventualmente internazionali) utili per l'arricchimento della fase progettuale e per la realizzazione del Convegno di apertura; progettazione scientifica Convegno	2. Costituzione di un laboratorio composto da docenti di classi prime di diversi indirizzi della scuola secondaria superiore e docenti della scuola media inferiore.
	Una scuola di comunità	Convegno di apertura (Ciclo La comunità che apprende – ed.2006)	Organizzazione e realizzazione del convegno di apertura nell'ambito dell'edizione 2006 del ciclo La comunità che apprende. Attività di promozione del ruolo Fondazione Carisbo	3. La sperimentazione delle soluzioni metodologiche e dei materiali prodotti.
	La rete come nuovo soggetto formativo che prende in carico l'allievo	Auto-candidature degli istituti intenzionati a partecipare alla sperimentazione	Costituzione del network del biennio unitario, sviluppo sito web dedicato, gestione sito e attività delle rete di istituzioni.	4. Attività di raccordo Intercultura e Promozione del benessere
		Attività di progettazione da parte di gruppi di lavoro, sviluppo dei diversi prodotti e dispositivi	Attività di progettazione da parte di gruppi di lavoro. Sviluppo dei diversi prodotti e dispositivi	5. La realizzazione del sito "Il laboratorio del Biennio Unitario" (portale www.integrazioneonline.it)
		Sperimentazione presso alcune scuole in rete di quanto predisposto nella fase c)	Attivazione Centro risorse intercultura	6. documentazione
		Convegno per la presentazione dei risultati	Attivazione Centro risorse disagio	7 Monitoraggio e valutazione del processo
			Avvio della sperimentazione presso gli istituti coinvolti.	8. valutazione dell'esito
			Documentazione	
			Monitoraggio e valutazione del processo	
		valutazione dell'esito		

2. Piano operativo del progetto

Le finalità

Il progetto – nella prospettiva di un innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione a decorrere dall'anno scolastico 2007/08, secondo quanto previsto dall'art. 68, comma 1 della legge Finanziaria per il 2007 - **è finalizzato alla elaborazione e sperimentazione di percorsi curricolari unitari, da realizzarsi nel primo biennio obbligatorio di scuole secondarie superiori.**

Attraverso la **costituzione di una rete fra istituzioni scolastiche**, enti di formazione, enti di ricerca e documentazione operanti nel territorio provinciale, ci si propone di (1) **sostenere l'autonomia professionale** di docenti disponibili ad impegnarsi in una (2) **riconfigurazione dei curricoli biennali** connotata da forti elementi di (3) **innovazione metodologico-didattica.**

Obiettivi specifici del percorso progettuale sono di:

- prefigurare, nei bienni di indirizzi scolastici differenziati, percorsi formativi caratterizzati da una **significativa equivalenza formativa**;
- **raccordare tali percorsi** con quelli conclusivi del ciclo secondario di **1° grado**, e con quelli di istruzione e/o **formazione professionale successivi al biennio**;
- proporre agli studenti processi di **apprendimento significativi e coinvolgenti**, in grado di soddisfare esigenze sempre più diffuse ed acute di **integrazione culturale e di prevenzione del disagio**;
- **certificare gli esiti intermedi e conclusivi dei percorsi**, favorendo scelte sia di mobilità orizzontale all'interno del biennio, sia di continuità a conclusione del biennio, nel sistema dell'istruzione o in quello della formazione.

L'impianto metodologico

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi specifici sopra indicati s'intende avvalersi di approcci e metodologie sperimentate nelle molteplici esperienze di integrazione fra scuola e formazione professionale che hanno avuto luogo in questi anni nel territorio provinciale e regionale.

1. Standard e competenze

La progettazione di percorsi biennali corrispondenti al modello di unitarietà prima richiamato, richiede il passaggio da una visione *trasmissiva* del curricolo, ad una visione centrata sullo *sviluppo di competenze* e, quindi, sulla definizione di obiettivi di apprendimento attraverso approcci che enfatizzano l'operatività e l'integrazione fra concettualizzazioni ed operazioni.

Gli standard – descrivendo ciò che si ritiene desiderabile gli studenti siano in grado di *conoscere* ed essere *capaci di fare* – si basano su una visione dell'apprendimento in cui

non si ha un puro contenuto senza una concettualizzazione operativa, né un'operazione senza un concetto formale.

2. La certificazione delle competenze acquisite

La praticabilità dei processi di mobilità prima richiamati, richiede l'adozione di dispositivi di certificazione e di un sistema di valutazione che non si fondi – o non si fondi solamente – sull'attribuzione di voti, bensì sul riconoscimento delle competenze, connesse a standard, acquisite da ciascun allievo.

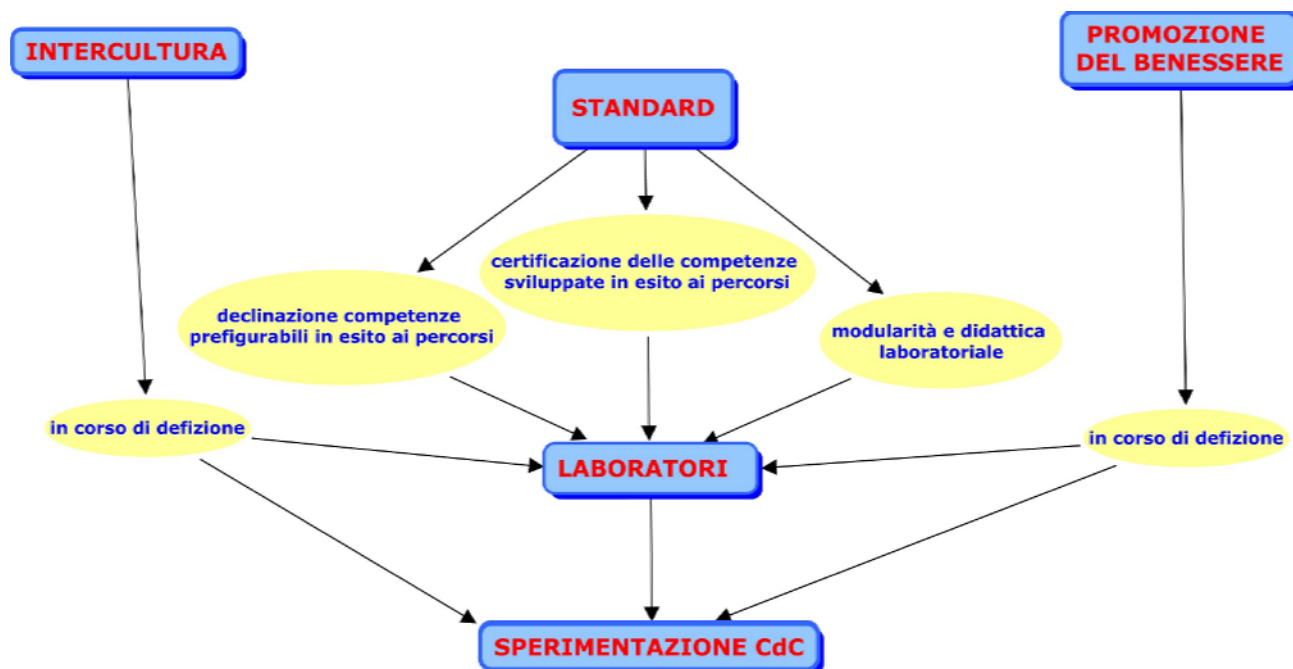
3. Modularità e didattica laboratoriale

La prefigurazione degli esiti - attraverso la declinazione di standard in livelli di apprendimento – realizzabili nell'ambito di percorsi curriculari unitari; e il conseguente utilizzo di dispositivi di riconoscimento di tali esiti, riguardano rispettivamente l'*ex ante* e l'*ex post* di processi di apprendimento sulle cui caratteristiche occorre interrogarsi in relazione alla loro significatività e capacità di attrarre e coinvolgere gli studenti.

tabella riassuntiva delle azioni previste dal progetto

FASE	ATTIVITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI
Costituzione rete scuole, enti di formazione, enti di ricerca e documentazione operanti nel territorio provinciale		sostenere l'autonomia professionale di docenti disponibili ad impegnarsi in una riconfigurazione dei curricoli biennali e innovazione metodologico-didattica.
La costituzione di un laboratorio composto da docenti di classi prime di diversi indirizzi della scuola secondaria superiore e docenti della scuola media inferiore.	La prima fase 6 incontri fra gennaio ed aprile 2007, per l'individuazione progressiva:	dei contenuti e delle abilità (competenze) connesse a standard che i docenti della rete di scuole considerano proponibili all'avvio del percorso secondario, comuni o differenziati in rapporto ai diversi indirizzi, congruenti in rapporto agli esiti del ciclo primario; delle esigenze, criticità, orientamenti rilevanti in rapporto alle concrete esperienze di insegnamento condotte dai docenti.
	La seconda fase – per il cui svolgimento sono previsti cinque incontri fra aprile e settembre 2007 – è dedicata alla:	individuazione delle condizioni che possono favorire la realizzazione di <i>processi di apprendimento coinvolgenti e significativi</i> , attraverso la progettazione di moduli multidisciplinari e disciplinari che consentano l'acquisizione delle competenze previste e la loro certificazione; progettazione di <i>esempi</i> di moduli interdisciplinari comuni o differenziati in rapporto agli indirizzi, orientati allo sviluppo di competenze comuni ai diversi indirizzi.
La sperimentazione delle soluzioni metodologiche e dei materiali prodotti.	I prodotti dei laboratori saranno oggetto di sperimentazione in CdC degli Istituti coinvolti. La sperimentazione partirà a settembre ed interesserà il progetto fino a dicembre 2007	sviluppo e adattamento in relazione a specifici contesti classe; sperimentazione da parte dei CdC formati dai docenti che hanno partecipato alle attività laboratoriali, in una classe 1 ^a del biennio di ciascuna delle istituzioni scolastiche coinvolte.
La realizzazione del sito Il laboratorio del Biennio Unitario in seno al portale della Provincia di Bologna www.integrazioneonline.it.	Pubblicazione nel sito dei resoconti sia di <i>processo</i> , sia di <i>contenuto</i> delle attività progressivamente svolte	consentire l' <i>interazione</i> fra ciascun soggetto coinvolto in un percorso di lavoro articolato e la <i>ricomposizione</i> in un quadro il più possibile unitario delle produzioni e dei prodotti realizzati; <i>monitorare</i> l'andamento del lavoro in rapporto agli obiettivi e ai vincoli, anche temporali, dati; favorire la <i>trasferibilità</i> dei <i>prodotti conclusivi, intermedi e soprattutto dei processi connessi alla loro realizzazione</i> .
Documentazione	Definizione del piano di documentazione delle attività	
	Partecipazione alle diverse attività progettuali	
	Produzione diari-report periodici	
	Diffusione tramite strumenti telematici (sito, newsletter)	
	Elaborazione report	
Monitoraggio e valutazione del processo	Indagine preliminare	
	Valutazione attività dei laboratori	
	Elaborazione report	
	Valutazione esito intermedio	
Valutazione dell'esito	Indagine preliminare	
	Definizione condivisa indicatori di esito della sperimentazione	
	Valutazione esito progetto	
	Elaborazione report	

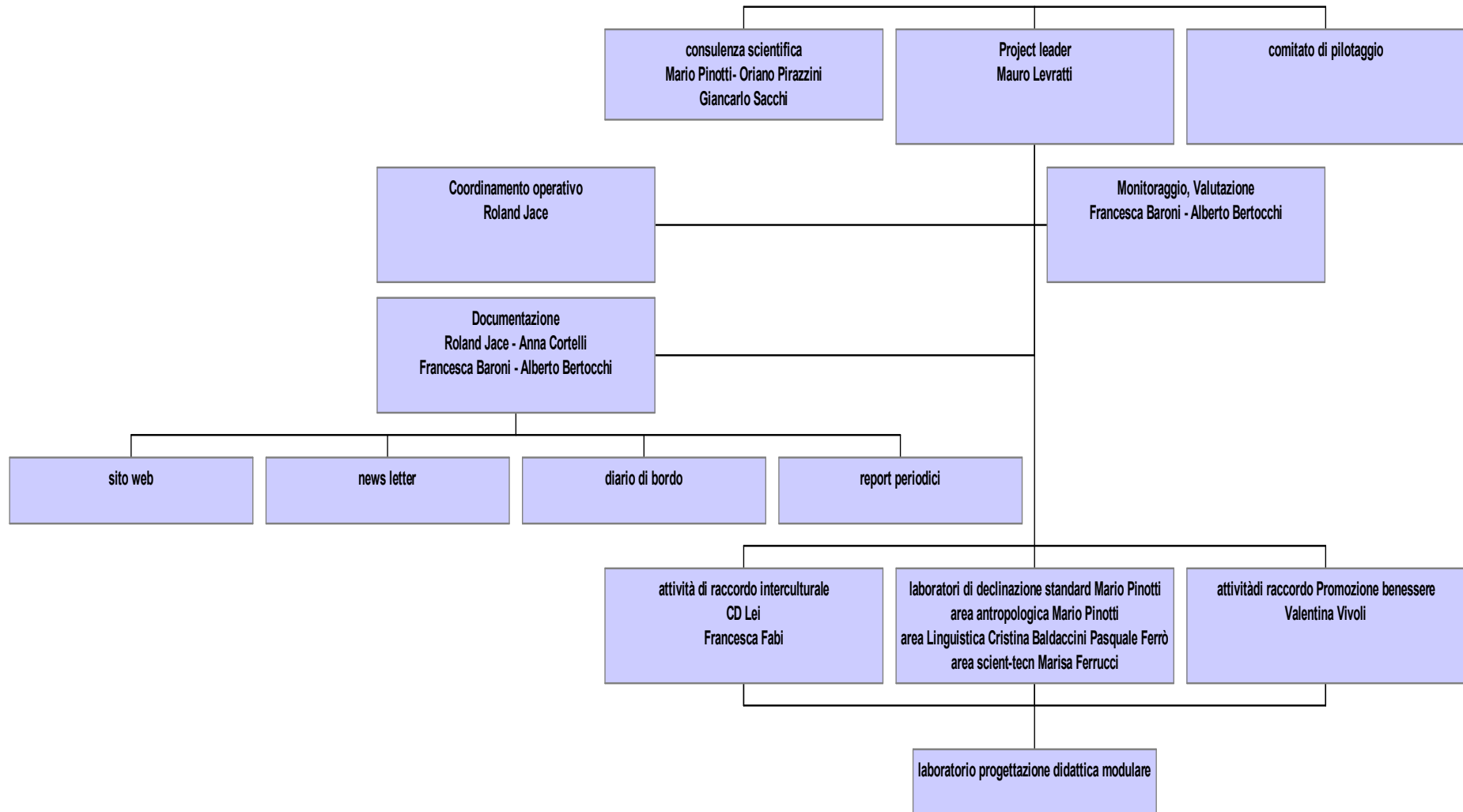
Struttura generale dei laboratori



Laboratori per la declinazione degli standard	Gennaio	
		1° Plenaria
		2° gruppi
	Febbraio	
		3° gruppi
	Marzo	
		4° gruppi
Laboratori per la progettazione modulare e la certificazione		5° gruppi
	Aprile	
		6° Plenaria
		7° Plenaria
	Maggio	
Sperimentazione		8° Cdc
		9° Cdc
	Settembre	
		10° Cdc
		Ottobre
	Novembre	
	Dicembre	

**Responsabile del Progetto:
Anna Del Mugnaio**

L'ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO



3. Alcune riflessioni valutative

La fase di ideazione e formulazione del progetto ha richiesto più di sei mesi di confronto fra operatori del sistema scolastico-formativo appartenenti ad organizzazioni pubbliche (Provincia, Scuole, Irre) e private (enti di formazione professionale).

L'analisi documentale ha consentito di ripercorrere la fase preparatoria e di formulazione progettuale evidenziando i punti principali relativi alla definizione dei contenuti e di estrapolare gli orientamenti progettuali, come formulati nei documenti disponibili, che costituiscono i primi parametri di riferimento per la valutazione della progettazione.

Dal punto di vista generale si è cercato di fornire un quadro sintetico del percorso di sviluppo progettuale, in senso strettamente valutativo il lavoro riportato nel presente rapporto ha consentito a) di compiere una ricognizione funzionale alla "rifinitura" del Piano di valutazione in merito ad ambiti e indicatori, b) di verificare alcuni aspetti relativi a questa prima fase che permettono una prima riflessione sul progetto.

Si è scelto di fare riferimento ad alcuni parametri che consentano una lettura del materiale e che rispondono alle domande di seguito riportate.

1. La strategia del progetto è esplicitata chiaramente?

I documenti visionati evidenziano un'attenta costruzione delle strategie che il progetto deve perseguire. Tale attenzione è evidente fin dai primi momenti di ideazione progettuale.

2. E' coerente con le indicazioni politiche?

In linea con la precedente domanda fin dall'inizio è stata manifestata l'attenzione a fondare l'ideazione e la formulazione progettuale a partire dagli orientamenti programmatici della Provincia e operativamente anche di "anticipare" i possibili scenari legislativi sull'obbligo scolastico.

Le scelte rispetto all'ambito di intervento, alle metodologie e alle strategie d'azione partono da precise considerazioni sulle linee strategiche della Provincia e assumono fin dall'inizio come punto importante la valorizzazione, capitalizzazione e modellizzazione delle attività sostenute negli ultimi cinque anni in termini di innovazione didattica.

3. Gli obiettivi del progetto sono fondati sui bisogni effettivi?

Il progetto ha avuto fin dall'inizio una forte connessione agli ambiti di bisogno del contesto territoriale. Si evidenzia un'attenzione forte a capitalizzare l'esperienza presente sia in termini di lettura dei problemi sia in termini di attività.

4. I target sono significativi?

La focalizzazione chiara ed esplicita del target del progetto consente di identificare chiaramente le ragioni della scelta di orientare verso la formazione tecnico-professionale il lavoro progettuale. Fin da subito è emersa questa tendenza, anche se inizialmente prevaleva l'idea di lavorare sui temi della dispersione e del successo formativo (certamente trasversali a tutti gli indirizzi). La progressiva focalizzazione ha consentito di specificare meglio anche i bisogni su cui intervenire e le motivazioni di sviluppo progettuale.

5. Gli strumenti individuati sono adeguati?

Le azioni proposte fin dall'inizio presentano una articolazione ed una coerenza elevata con le ambizioni e le intenzioni del progetto. L'idea di orientare le attività su più livelli, ricerca e modellizzazione delle esperienze, sperimentazione, costruzione di reti operative e di modelli d'intervento a rete, sperimentazione e diffusione, attestano l'intenzione di rispondere ad un problema importante con una strategia importante. Va però rilevato che nel corso dello sviluppo progettuale ed in particolare nella stesura progettuale operativa, il peso di alcune attività di sistema (costruzione network, esplorazione e modellizzazione delle esperienze, ecc) si è molto ridimensionato, probabilmente anche per la riduzione dei fondi.

In sintesi

La costruzione del progetto ha presentato fin da subito un forte collegamento alle esperienze portate dai diversi attori (dei servizi della Provincia, della ricerca e delle scuole) cosa che ha consentito di ancorare il progetto a temi forti ed importanti per lo sviluppo del territorio e per l'aggressione dei problemi evidenziati.

Nel corso della formulazione il progetto, pur rimanendo legato ai suoi primari orientamenti, ha subito alcune variazioni che evidenziamo di seguito:

1. la valorizzazione sistematica delle esperienze già svolte, che è parsa fin da subito una caratteristica rilevante del progetto. In realtà il progetto contiene in sé ancora l'aspetto di capitalizzazione dell'esperienza soprattutto attraverso le *competenze espresse dalle risorse professionali* messe in campo. Quel che risulta essere "sospeso" è l'aspetto di esplorazione *sistematica* e di analisi dei punti di forza delle *diverse esperienze e innovazioni* prodotte in questi anni;
2. la valorizzazione della rete e la corresponsabilità (estesa al territorio, comprendendo anche le organizzazioni produttive, e nella connessione forte tra scuola ed altre istituzioni). La rete c'è ancora ma anche in questo caso quel che si è ridimensionato è l'idea di scuola di comunità, di integrazione strategica e multidisciplinare che può generare interventi pluridimensionali.

ALLEGATI

1. Piano di documentazione, monitoraggio e valutazione.
2. Documento preparatorio della riunione del 16 gennaio 2006.
3. Progetto versione 18 aprile 2006